Clicca sui testi o sui numeri delle pagine per entrare

LIBERTAS SPRINT

House organ quindicinale del CNS Libertas

Anno I - Numero 7 - 1 dicembre 2014

ufficiostampa@libertasnazionale.it - www.libertasnazionale.it

SOMMARIO

Dossier G. Onesti di *Augusto Frasca* 5
Politiche UE *Michele Di Cesare* 8
Progetto Libertas "sport ovunque..." 10
Sport & turismo *Gianpaolo Lapesa* 18
Eventi Libertas di *Luca Di Gregorio* 19
Rassegna Libertas di danza 20
Nel Friuli progetto "Libertas cresce" 21
Torneo Libertas di pallanuoto 22
Campionato hockey carrozzina 23
Libertas Team Novara in crescita 24
Trofeo nazionale Libertas di judo 25
Campionato di karate a Rimini 26
Nel Veneto corsa di Babbo Natale 28
Cresce l'hockey con De Sisti Roma 29
Rilancio Libertas in Sicilia 30
Qualità della vita di *Sabrina Parsi* 31
"Pensieri favolosi" di *Roberta Verità* 32
Cinofilia di *Riccardo Totino* 33
Sport & fisco *Cristiana Massarenti* 34
Trofeo Libertas di basket 35

Collaborazione fra Libertas e Serbian Institute of Sport

Si è svolto recentemente a Roma il meeting tra la delegazione del Serbian Institute of Sport and Sports Medicine, composta dal Direttore Goran Bojović e dalle due assistenti Aleksandra Vlahović e Tamara Gavilović, ed il Centro Nazionale Sportivo Libertas rappresentato dal Presidente Nazionale Luigi Musacchia, dal Consigliere Nazionale Sandra Barbieri, dal Segretario Generale Nildo Rapiti e dal Presidente del Centro Regionale Libertas del Lazio Enzo Corso.

6

EDITORIALE

La Libertas nell'ISCA

di Luigi Musacchia

Si è svolto recentemente a Roma il Move Congress dell'ISCA cui hanno partecipato oltre 400 delegati delle più importanti associazioni europee di "sport per tutti" in rappresentanza di 50 Paesi. Nel corso dei lavori è stata ufficializzata l'adesione della Libertas: un riconoscimento alla mission profondamente radicata nella storia sportiva, sociale e culturale del nostro Paese.

2

Speciale: progetto della Libertas "Sport ovunque... sport comunque"

L'orientamento del CONI - relativo al bando "Federazione ed Ente binomio vincente!" - evidenziava i progetti rivolti ai giovani per stimolare la conoscenza delle discipline minori, in forza degli accordi tra le Federazioni e gli EPS, al fine di ampliare l'offerta sportiva e ridurre il fenomeno dell'abbandono precoce. La Libertas ha realizzato su tutto il territorio nazionale il progetto "Sport ovunque… sport comunque" articolato nelle piste di lavoro: stipulare accordi con le Federazioni e Discipline Associate; promuovere gli sport meno visibili; analizzare, comprendere ed arginare il fenomeno del drop-out.

10

Campagna della Libertas: prevenzione ergonomica nella scuola per tutelare il benessere degli alunni.

3

Editoriale

Il Move Congress dell'ISCA ufficializza l'adesione della Libertas

di ***Luigi Musacchia***
Presidente Nazionale CNS Libertas

Si è svolto recentemente a Roma il Move Congress dell'ISCA (International Sport Culture Association) cui hanno partecipato oltre 400 delegati delle più importanti associazioni europee di "sport per tutti" in rappresentanza di 50 Paesi. Nel corso dei lavori è stata ufficializzata l'adesione della Libertas: un riconoscimento alla mission profondamente radicata nella storia sportiva, sociale e culturale del nostro Paese. La Libertas ha legittimato la pole position sulla scena internazionale con 600 campioni che hanno esaltato lo sport azzurro nelle competizioni europee, negli eventi mondiali e nei giochi olimpici.

Il Move Congress dell'ISCA ha ribadito l'ambizioso obiettivo di 100 milioni di cittadini europei in movimento entro il 2020. Un progetto che ha sensibilizzato e coinvolto le istituzioni in Italia ed in Europa. Nel corso delle tre giornate a Roma sul palco del Move Congress si sono alternati Graziano Delrio Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport, Giovanni Panebianco della Presidenza italiana del Consiglio UE, i parlamentari Laura Coccia e Filippo Fossati, Roberto Pella dell'Anci, Giovanni Malagò Presidente Nazionale del CONI, Luca Pancalli in qualità di Assessore allo Sport del Comune di Roma, Ruggero Alcanterini Presidente del CNIFP (Comitato Nazionale Italiano Fair Play) del CONI.

La Libertas è in sintonia con gli orientamenti emersi dai lavori congressuali che intendono coniugare - nell'immediato futuro - sport, ambiente, salute per migliorare la qualità della vita. L'impegno delle associazioni sarà finalizzato a promuovere la cultura del movimento anche nelle grandi conurbazioni al fine di promuovere nuovi stili di vita. Lo sport svolgerà un importante ruolo sociale nel tessuto urbano e soprattutto nelle aree degradate delle propaggini periferiche, nei cosiddetti alveari-dormitorio dove mancano le infrastrutture per sviluppare momenti di socialità e di integrazione.

Un impegno dunque a tutto campo per sensibilizzare le istituzioni e le forze politiche affinchè realizzino politiche pubbliche per incentivare, valorizzare e diffondere il valore sociale ed inclusivo dello sport per tutti.

Libertas: tutelare l'integrità psico-fisica dei giovanissimi

2° step

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

a cura di ***Enrico Fora***

Coordinamento Scientifico:
Sergio Iavicoli
Marta Petyx

Autori:
Adriano Papale
Marta Petyx
Grazia Fortuna
Sergio Iavicoli

Collaborazione:
Alessandra Luciani

Pubblichiamo la ricerca "Ergonomia a scuola –A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). L'indagine è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.

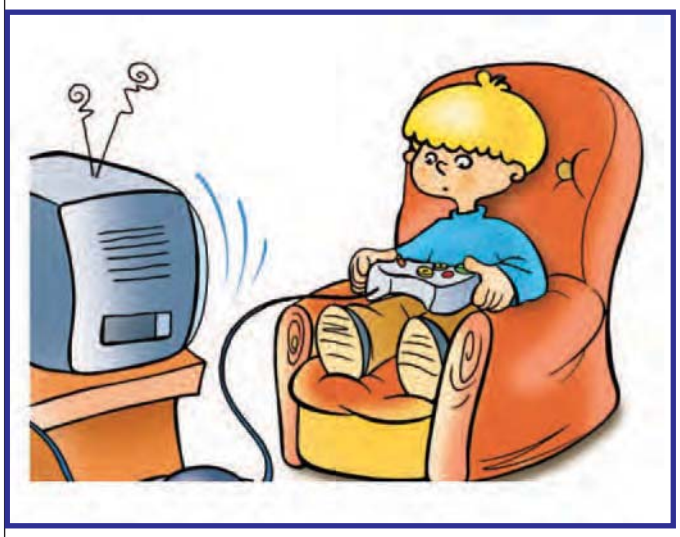
Se analizziamo una giornata tipo di un bambino tra i 6 e i 7 anni, possiamo riscontrare che in media il bambino riposa per circa 10 ore (sonno, riposo a letto), passa in posizione seduta circa 8-10 ore (scuola, pasti, computer, televisione, studio), e in posizione ortostatica il resto del tempo (6 ore circa).
La posizione seduta rappresenta la postura più statica e quella che nel tempo influenza maggiormente lo sviluppo della struttura della colonna vertebrale, perciò se è viziata può risultare molto dannosa per lo sviluppo della schiena del ragazzo oltre che fonte di mal di schiena. Non dobbiamo dimenticare che per l'homo erectus la posizione ottimale è quella ortostatica: quando stiamo in piedi le curve fisiologiche della colonna vertebrale permettono una spesa energetica muscolare minima e una distribuzione della pressione sui dischi intervertebrali ottimale.
Per quanto riguarda gli zainetti scolastici, bisogna evidenziare che un peso eccessivo portato sulle spalle dal bambino determina una attivazione delle masse muscolari dorso-lombari che a questa età non sono ancora ben sviluppate, con una possibile accentuazione delle curve fisiologiche della colonna (cifosi dorsale e lordosi lombare). Inoltre la posizione che si assume quando si porta uno zainetto troppo pesante, caratterizzata da uno spostamento in avanti del collo e tipica di quando si porta un peso sulla schiena, porta a contratture, spesso anche dolorose, dei muscoli del collo, delle spalle e della schiena. Tutto questo può sfociare in squilibri e atteggiamenti scorretti della posizione ortostatica e nel mal di schiena.

Diversi studi in materia hanno ribadito che la prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche è strettamente connessa al comportamento degli studenti e all'ambiente scolastico circostante, auspicando, quanto prima, un riposizionamento posturale dei bambini per un miglioramento del sistema visivo e di quello muscolo-scheletrico con conseguenti benefici anche sull'apprendimento.

(continua a pagina 4)

2° step

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie



In questo contesto l'**ergonomia scolastica**, riferita all'apparato osteo-mio-tendineo, si pone senz'altro come lo strumento preventivo di eccellenza sulla specifica tematica: rappresenta l'insieme di strategie che possono essere messe in atto al fine di permettere allo studente di eseguire le varie attività della vita scolastica con il minor sovraccarico funzionale possibile del rachide e degli arti superiori ed inferiori.
È pertanto di fondamentale importanza l'elaborazione di progetti di prevenzione primaria centrati sull'educazione all'ergonomia scolastica che possano interessare gli studenti già nel periodo della seconda infanzia (6-12 anni). La scuola, infatti, riveste un ruolo fondamentale nella formazione e preparazione del bambino in tutti i campi della vita, compresa l'educazione alla prevenzione delle malattie in generale e in particolare, per quanto riguarda l'ergonomia scolastica, dei disturbi e delle patologie muscolo-scheletriche, dalle più gravi (scoliosi, iperlordosi lombare) a quelle meno gravi, ma non per questo trascurabili, come ad esempio il mal di schiena.
In questo contesto l'ex ISPESL – Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del lavoro, ha già affrontato queste tematiche elaborando un Programma educativo sull'ergonomia scolastica rivolto ai bambini del secondo ciclo della scuola elementare che, dal 2002, è stato proposto in diversi contesti scolastici con il coinvolgimento degli insegnanti e dei bambini, con l'obiettivo di diffondere le conoscenze sulla postura corretta da mantenere durante le ore trascorse a scuola e sulla movimentazione manuale dei carichi (lo zainetto). L'idea era quella di elaborare un programma formativo sull'ergonomia scolastica, da fornire agli insegnanti delle scuole primarie, strutturato con strumenti didattici semplici e coinvolgenti che, facendo leva sulla creatività dei bambini, fossero in grado di sensibilizzare l'alunno ai problemi derivanti da un'inadeguata ergonomia scolastica, attraverso l'analisi delle proprie esperienze e l'acquisizione di semplici concetti di ergonomia. *(continua sul prossimo numero)*

In Italia l'ergonomia è ancora un "UFO"

"Aspettando Godot" di Samuel Beckett esprime nell'immaginario collettivo delle istituzioni del nostro Paese il senso del surreale quando si affronta il tema dell'ergonomia. Non è un "UFO". E' una scienza che si occupa dell'interazione tra gli elementi di un sistema e la funzione per cui vengono progettati. In sostanza è la disciplina che studia l'ottimizzazione del rapporto fra l'uomo, l'ambiente e la tecnologia. Lo psicologo Murrell attribuì all'ergonomia il significato attuale. **Si avverte l'esigenza - non più procrastinabile - di conferire all'ergonomia un ruolo centrale, preventivo, reattivo sul posto di lavoro, nella scuola e nella famiglia.**

DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 7

Giulio Onesti precursore della nuova cultura sportiva

di **Augusto Frasca**
scrittore e giornalista

Autore del libro "Giulio Onesti: lo sport italiano"

(segue dal numero precedente) Nei lunghi anni di presidenza, nel momento dell'abbandono forzato ed ancora dopo in occasione della scomparsa, la figura e la personalità di Giulio Onesti vennero radiografate a trecentosessanta gradi. Esiste, in merito, una copiosa letteratura, prodotta, secondo tempi e ruoli e circostanze, da amici, da avversari, da osservatori. Mentre il giudizio complessivo sulla sua opera dirigenziale è d'inequivocabile positività, avendo costruito un modello, anche quando contestato ed avversato, unico al mondo, e avendo tra l'altro gestito con spregiudicatezza sia le passate contiguità dirigenziali con il fascismo, sia le interferenze esterne, sia, ancora, gli equilibri interfederali e le ricorrenti geremiadi avanzate dai personaggi avvicendatisi ai vertici delle discipline, più articolato appare il suo ritratto umano.

Dell'uomo di potere, comunque di comando, Onesti aveva molto, compreso un volto di proporzioni generose sospeso tra austerità ed ironia: l'intelligenza, l'incedere, il potere di seduzione, la confidenza, le simulazioni, i silenzi. Ed il cinismo. Dirà ad Ernesto Sciommeri, con una formulazione che la prudenza lessicale ci impone di edulcorare, "quando ti svegli, la mattina, individua il tuo avversario, e ragiona su come neutralizzarlo". Impeccabile ermeneuta del suggerimento presidenziale, a partire dal 1955, anno dell'assunzione, Sciommeri ha attraversato per mezzo secolo le stanze e gli ambulacri del Foro Italico, abbinando nella parte più significativa della carriera la presenza in numerose delegazioni olimpiche alla responsabilità delle relazioni esterne dell'ente, compresa la gestione delle torrenziali assegnazioni di tessere e di biglietti omaggio per lo stadio Olimpico.

Onesti fu uomo scarsamente incline all'esibizione dei sentimenti, tutt'altro che mostro di espansività, ostentando il distacco tipico di quanti sembrano conoscere tutto, nel bene e nel male, dei comportamenti umani. Nei contrasti personali, fu né verboso né sbrigativo: semplicemente liquidatorio, usando il distacco come un'estetica da tutelare ed un oracolo da ostentare. Apparentemente refrattario a reclamare diritti di primogenitura, in realtà li pretendeva. Delle arti liberali, prediligeva grammatica, retorica e dialettica. *(continua sul prossimo numero)*

LA STAMPA

Il grande successo d'un atleta italiano alle Olimpiadi

Berruti: 200 metri in 20" e 5

Il record mondiale eguagliato 2 volte

I sei uomini più veloci del mondo sono scattati come frecce al segnale di partenza - Balza subito al comando il ventunenne studente torinese - Disperato e vano attacco del negro americano Carney - Acclamazioni di 80 mila persone: due spettatori svengono

Le Olimpiadi di Roma (1960)

Importante briefing a Roma

Collaborazione Libertas - Serbian Institute Sport and Sports Medicine

di **Luca Di Gregorio**
ufficio stampa
Libertas Nazionale

Si è svolto a Roma il meeting tra la delegazione del Serbian Institute of Sport and Sports Medicine, costituita dal direttore Goran Bojović e le due assistenti Aleksandra Vlahović e Tamara Gavilović, e il Centro Nazionale Sportivo Libertas, rappresentato dal Presidente Luigi Musacchia, il Consigliere Nazionale Sandra Barbieri, il Segretario generale Nildo Rapiti e il Presidente del Centro Regionale Libertas del Lazio Enzo Corso. Il Serbian Institute of Sport and Sports Medicine è un istituto multidisciplinare nato nel 1956. Il valore fondamentale è lo sport, per l'individuo e per la società, inteso come un potente strumento orientato alla cura della salute e allo sviluppo socio-economico. Un cammino che parte dall'espansione dell'Educazione fisica nella scienza moderna dello sport e dal parallelo progresso della ricerca.
Una mission che va dall'insegnamento e l'educazione finalizzata allo sviluppo del bambino, alla promozione della qualità della vita (prevenzione, l'invecchiamento, sport terapeutico); dalla gestione di centri sportivi, eventi, impianti del benessere, turismo e svago, all'assistenza sociale (disabili, minoranze, attenuazione delle tensioni e spinta al dialogo). La piacevole giornata è iniziata con un interessante 'tour' presso l'Asd Libertas "Fisio Point" (via del Casalettodi Roma, sapientemente guidato dal dr. Filippo Parisi, direttore del circolo, che ci ha rilasciato un'intervista per un approfondimento sulle attività svolte dalla sua struttura.

Cos'è e come nasce il Fisio Point?
Il Fisio Point è un centro di Medical Fitness, interamente dedicato all'attività fisica preventiva e adattata. 600 mq di palestra sviluppata su due livelli: piscine ad accesso facilitato, sale per le lezioni, sale pesi e cardio-fitness, idromassaggio e bagno turco. Ogni strumento e attrezzatura è all'avanguardia e predisposta per andare incontro alle necessità sportive di ogni singolo profilo: diabete, ipertensione, cardiopatie, problemi cardiovascolari o respiratori, obesità, patologie dismetaboliche e altro. L'idea di dare vita ad una struttura d'eccellenza nell'ambito della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei pazienti nasce come prosecuzione naturale della classica fisioterapia, una spontanea e più mirata estensione delle scienze motorie.

Quali sono le attività principali del circolo?
Partendo da una vasta gamma di servizi per una fisiokinesiterapia completa, il Fisio Point si avvale delle terapie strumentali più all'avanguardia come la Tecarterapia o il Laser Yag ad alta Potenza; offre modelli riabilitativi come l'Idrokinesiterapia e Ginnastica posturale; propone strumenti per la valutazione e il trattamento delle problematiche della colonna come il Postural Bench; la Baropodometria per lo studio del passo e per la realizzazione di plantari; la Tecno Body: Prokinper per la valutazione e propriocezione degli arti inferiori e molto altro ancora. Tutto seguito direttamente da figure professionali altamente qualificate. (continua a pagina 7)

Importante briefing a Roma

Collaborazione Libertas - Serbian Institute Sport and Sports Medicine

Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia ed il Direttore del Serbian Institute of Sport and Sports Medicine Goran Bojović

Qual è il target del Fisio Point e quali sono le fasce sociali cui si rivolge?
Il Fisio Point si rivolge a un target eterogeneo; etichettarlo e chiuderlo in una casella specifica risulterebbe riduttivo. Ci rivolgiamo ai bambini- ad esempio - con il programma "Cresco bene" che, suggellato da un protocollo d'intesa con il Comune di Roma, ci proietta direttamente verso gli alunni delle scuole, dalla terza elementare alla terza media. Offriamo una vasta gamma di servizi per gli anziani, con un programma "Senior" che prevede valutazione, prognosi adattiva e una riatletizzazione adeguata alla quotidianità. Diamo supporto alle donne in gravidanza, con programmi finalizzati al risoluzione di problemi di circolazione, gonfiore, dolori, etc. Ci avvaliamo di una serie di terapie e strumenti rivolti a pazienti cardiopatici, allenamenti ed esercizi finalizzati alla prevenzione di patologie cardiovascolari e molto altro. In sintesi, il nostro target è eterogeneo e consapevole.

Svolgete anche corsi di formazione per futuri 'formatori' nell'ambito del Medical Fitness?
Assolutamente sì. Il Fisio Point rappresenta una sede dell'Università di Scienze Motorie, in grado di fornire una formazione specializzata per i fisioterapisti (ad esempio nell'ambito della idrochinesiterapia). Inoltre, offriamo la possibilità di tirocinio convenzionato con l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", nonché un Master Europeo in Scienza Motorie.

Nell'ambito dello sport come attività fisica e adattata, il panorama nazionale a che punto è? Cosa offre?
Il panorama nazionale, in ambito di Medical Fitness, ad oggi offre ben poco. Sono a conoscenza di qualche realtà nel Nord Italia, ma di matrice sanitaria, per lo più legate alle ASL. Mentre il Mezzogiorno risulta totalmente carente di strutture del genere. Ed è per questo che – con fierezza – il Fisio Point rappresenta una novità, un netto segnale di cambiamento nella dimensione fisioterapica e riabilitativa.

Conclusa la prima fase del meeting, dopo un gradevole scambio di doni tra le due rappresentanze, entrambe le delegazioni si sono mosse alla volta del Bar del Tennis – Foro Italico, dove è stato consumato un ottimo pranzo in un clima di piacevole ricreazione. Terminato il pasto, l'incontro si è spostato nella sede del Centro Nazionale Sportivo Libertas, dove sono stati individuati i temi relativi alle azioni condivisibili da attuare. In particolare, il Serbian Institute of Sport and Sports Medicine e il Centro Nazionale Sportivo Libertas condividono di privilegiare i rapporti tra le società sportive dei due Paesi operanti nelle discipline da individuare, la formazione di vivai sportivi rivolti alle giovani generazioni, la formazione di campi scuola per cittadini di ogni età, turismo sportivo, e molto altro. L'attenzione si è poi concentrata sulle possibilità di una collaborazione su due temi progettuali: "Sport di classe" e definire uno standard di valutazione comune di capacità motorie di giovani studenti europei tra i 14 e 17 anni di età. La giornata si è conclusa con le foto di rito e una stretta di mano tra il Presidente Luigi Musacchia e il direttore dell'istituto serbo Goran Bojović. Un saluto che ha tutte le carte in regola per diventare un "arrivederci".

sport & politiche europee

FOCUS

Le innovazioni dello sport nell'Unione Europea

di **Michele Di Cesare**
avvocato e docente di "Politiche Europee" presso la Megatrend University di Belgrado

L'Unione europea (UE) sviluppa una nuova politica della ricerca e dell'innovazione nel quadro della strategia Europea 2020. Questo nuovo approccio è volto in particolare a sostenere l'innovazione in ambiti che rappresentano delle sfide per la società europea, quali il cambiamento climatico, l'efficienza energetica, la sicurezza alimentare, come anche la salute e l'invecchiamento della popolazione. Nell'ambito dello sport, visto nelle sue più svariate accezioni (non solo agonismo, ma anche ben-essere delle persone, qualità della vita, ecc.), l'industria ad esso collegata è caratterizzata da rapide e continue ondate di innovazione, spesso in stretta collaborazione con altri settori industriali (tessile, elettronico, aerospaziale ecc.). Le innovazioni hanno conseguenze reciproche: lo sport trae benefici dai progressi negli altri settori, e al tempo stesso produce innovazioni di cui gli altri settori approfittano a loro volta.

Le innovazioni possono essere ripartite in tre gruppi, a seconda che siano rivolte al fattore competitivo, all'applicazione delle regole o agli spettatori. Il motore di innovazione più ovvio nello sport è la necessità di consentire agli atleti di migliorare le loro prestazioni. Fra gli esempi troviamo i nuovi materiali (nanotubi di carbonio, nano-compositi, leghe a memoria di forma, polimeri autoriparanti, tessuti tecnici ecc.), nuovi e migliori prodotti sportivi (scarpe, indumenti, sci, biciclette, imbarcazioni, racchette, aste, ecc.), ma anche nuovi alimenti e bevande per lo sport. Un'altra categoria di innovazioni forse meno ovvia riguarda la necessità di garantire l'applicazione equa e appropriata delle regole, non solo in occasione di eventi sportivi (ad es. l'attività arbitrale), ma prima e dopo di essi (ad esempio i controlli antidoping).

Il terzo gruppo di innovazioni è trainato dalla volontà di migliorare l'esperienza del pubblico, non solo per chi assiste agli eventi sportivi in prima persona ma anche per chi li segue altrove (di solito in TV). Questi due gruppi di spettatori presentano alcune problematiche e necessità comuni, come il bisogno di informazioni e quello di personalizzazione. I nuovi strumenti tecnologici possono spesso soddisfare entrambi i bisogni contemporaneamente, consentendo a ogni spettatore di fruire dell'evento in modo personalizzato con funzioni quali il replay a comando, le riprese da angolazioni diverse e le informazioni storiche e statistiche. Altre necessità invece, come il comfort e la sicurezza, non sono condivise dai due gruppi di spettatori e devono essere affrontate separatamente. Le innovazioni in materia di ergonomia, reti senza filo, ambienti climatizzati e telecamere di sicurezza a circuito chiuso hanno contribuito a rendere più sicura e confortevole l'esperienza di chi assiste a un evento sportivo. *(continua a pagina 9)*

Segue focus "sport & politiche europee"

Le innovazioni dello sport nell'Unione Europea

Questi tre gruppi di innovazioni fanno sì che la tecnologia sportiva sia all'avanguardia in diversi campi delle scienze applicate: tecnologia tessile, meccanica chinesiologica, nuovi materiali, sensori, attuatori, human-oriented design eccetera. Il più delle volte le innovazioni nell'industria dello sport si trasmettono ad altri settori, con conseguenti benefici diretti e indiretti per l'intera economia dell'UE [Cfr. Europe Direct-Rome, aprile 2014].

L'UE sostiene la propria crescita attraverso gli strumenti finanziari messi a disposizione deli Stati membri. Questi sono gestiti sia in maniera diretta (fondi erogati dalla Commissione europea), sia in modo indiretto mediante i fondi strutturali amministrati dalle autorità nazionali e regionali. Nello specifico della politica dell'innovazione, Horizon 2020 – Orizzonte 2020 – è lo strumento finanziario (gestito direttamente dalla Commissione) di attuazione della "Unione dell'Innovazione" volta a difendere (garantire) la competitività globale dell'Europa. Con un budget di 80 miliardi di euro, il nuovo programma per la ricerca e l'innovazione dell'UE è la spinta per la creazione di nuova crescita e nuovi posti di lavoro in Europa. Esso è stato creato per attuare la strategia di crescita dell'UE per il prossimo decennio, la cosiddetta Europa 2020, secondo cui l'Europa dovrà basarsi su un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Horizon 2020 è aperto a tutti, ed ha una struttura semplice che riduce la burocrazia e tempo in modo che i partecipanti possono concentrarsi su ciò che è veramente importante. Questo approccio fa sì che i nuovi progetti decollino rapidamente e apportano risultati più velocemente.

Coloro che desiderano conoscere meglio l'Europa e i suoi programmi, i giovani che vogliono coglierne le opportunità, le imprese e le associazioni che vogliono beneficiare degli interventi europei dispongono di vari strumenti, virtuali e reali. Oltre al sito ufficiale della Commissione Europea (www.europa.eu), esistono diversi centri di informazione distribuiti in tutta Europa. Per quel che concerne Horizon 2020 tutte le informazioni sono reperibili all'indirizzo della Commissione europea www.ec.europa.eu/programmes/horizon2020. Per l'Italia, in particolare, è possibile consultare l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE): www.apre.it.

Michele Di Cesare
Esperto a Bruxelles del CESE
(Comitato Economico Sociale Europeo)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Ribadito sul territorio il messaggio CONI "Federazione ed Ente binomio vincente!"

L'orientamento del CONI - relativo al bando "Federazione ed Ente binomio vincente!" - evidenziava i progetti rivolti ai giovani per stimolare la conoscenza e la pratica delle discipline sportive meno diffuse sui media, in forza degli accordi tra le Federazioni e gli Enti di Promozione Sportiva, al fine di ampliare l'offerta sportiva e ridurre il fenomeno dell'abbandono precoce.
La Libertas ha realizzato su tutto il territorio nazionale il progetto "Sport ovunque… sport comunque" che si è articolato nelle piste di lavoro: 1. Stipulare accordi con le Federazioni/Discipline Associate. 2. Promuovere degli sport meno visibili per ampliare l'offerta sportiva. 3. Comprendere il fenomeno dell'abbandono giovanile per contribuire a ridurre il fenomeno del drop-out.
Tali propositi sono stati raggiunti mettendo in atto una serie di azioni costruite secondo le strategie, le metodologie ed i tempi indicati preventivamente, rispettando la massima coerenza con gli obiettivi del bando. Alla realizzazione del progetto hanno partecipato circa 300 associazioni tesserate all'ente ed alle federazioni. Nonostante l'iniziale, comprensibile difficoltà nel definire gli sport meno visibili, e la relativa complessità nell'individuarne le cause, esaminando le analisi statistiche fornite dal CONI e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato possibile ipotizzare che tale poca evidenza sia riconducibile alla pratica saltuaria delle discipline stesse. Le azioni si sono orientate verso gli sport poco praticati secondo i numeri evidenziati dai lavori statistici citati in precedenza. La fase progettuale svoltasi da gennaio a febbraio ha obbligato il management dell'Ente ad una grossa riflessione sulla strada da intraprendere e su quali attività sportive concentrare l'attenzione. Il primo passo quindi è stato, dunque, quello di contattare le federazioni e proporre loro l'intento della Libertas al fine di stabilire accordi e convenzioni funzionali al progetto. In tal senso sono state sottoscritte le seguenti 16 convenzioni:

Federazione Italiana Tennis
Federazione Italiana Pesca Sportiva
Federazione Italiana Atletica Leggera
Federazione Italiana Nuoto
Federazione Italiana Badminton
Federazione Ginnastica d' Italia
Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti M.
Federazione Italiana Pesistica
Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio
Federazione Italiana Tiro a Volo
Federazione Italiana Tennis Tavolo
Federazione Italiana Canoa Kayak
Federazione Italiana Sci nautico e Wakeboards
Federazione Italiana Hockey
Federazione Italiana Discipline Armi Sportive
Federazione Italiana Twirling. *(segue a pag. 11)*

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Salta all'occhio come non tutte le Federazioni Nazionali con cui la Libertas ha stabilito un accordo rientrino nella definizione di 'sport meno visibili'; tuttavia abbiamo ritenuto opportuno inserirle ugualmente al fine di promuovere, attraverso il loro coinvolgimento, un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle discipline dall'appeal più scarso.
Successivamente abbiamo verificato come gli sport, con le cui FSN abbiamo stipulato convenzione, fossero praticati al nostro interno, secondo il numero di associazioni affiliate al CNS Libertas per una specifica disciplina sportiva e la loro distribuzione sul territorio i cui numeri sono indicati nella tabella seguente.

nr	Sigla	Federazione	N°praticanti
1	FIT	Federazione Italiana Tennis	288.513
2	FIPSAS	Federazione Italiana Pesca Sportiva	195.989
3	FIDAL	Federazione Italiana Atletica Leggera	180.734
4	FIN	Federazione Italiana Nuoto	138.129
5	FIBa	Federazione Italiana Badminton	131.747
6	FGI	Federazione Ginnastica d' Italia	130.797
7	FIJLKAM	Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti M.	104.491
8	FIPE	Federazione Italiana Pesistica	31.296
9	FIHP	Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	28.320
10	FITAV	Federazione Italiana Tiro a Volo	20.780
11	FITeT	Federazione Italiana Tennis Tavolo	13.108
12	FICK	Federazione Italiana Canoa Kayak	12.254
13	FISW	Federazione Italiana Sci nautico e Wakeboards	10.846
14	FIH	Federazione Italiana Hockey	7.869
15	FIDASC	Federazione Italiana Discipline Armi Sportive	4.884
16	FITw	Federazione Italiana Twirling	2.402

(continua a pagina 12)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

I dati ottenuti, unitamente alle informazioni raccolte a seguito delle riunioni avute con i responsabili delle FSN con cui abbiamo stipulato convenzione, ci hanno permesso di progettare un bando specifico le cui modalità prevedevano la realizzazione di azioni che tenessero conto dei seguenti punti:

a - realizzazione di un convegno o di un seminario o di una tavola rotonda sul tema del progetto

b - realizzazione di giornate sportive dedicate, corsi e/o minitornei con il coinvolgimento dei partecipanti all'attività' sportiva (atleti, dirigenti e tecnici) delle Federazioni, Enti locali, delle scuole o di organizzazioni sportive private

c - realizzazione di stage sportivi residenziali con il coinvolgimento dei partecipanti all'attività' sportiva (atleti, dirigenti e tecnici) delle Federazioni, Enti locali, delle scuole o di organizzazioni sportive private.

Le nostre azioni spesso si sono concretizzate con proposte polisportive, interessando contemporaneamente più di una Federazione e più di una disciplina sportiva. Le realtà che hanno aderito al progetto ci hanno permesso di promuovere gli sport meno visibili per ampliare l'offerta sportiva, raggiungendo l'obiettivo prefissato per l'intervento.

Nella tabella successiva viene indicato il numero delle azioni relative al coinvolgimento delle Federazioni con le corrispondenti discipline sportive proposte durante la realizzazione delle varie iniziative.

il coinvolgimento delle Federazioni nelle iniziative proposte

FIDAL	Federazione Italiana Atletica Leggera	12
FIBa	Federazione Italiana Badminton	9
FITeT	Federazione Italiana Tennis Tavolo	7
FIT	Federazione Italiana Tennis	5
FIJLKAM	Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti M.	9
FIHP	Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	6
FGI	Federazione Ginnastica d'Italia	3
FIH	Federazione Italiana Hockey	6
FICK	Federazione Italiana Canoa Kayak	2
FITw	Federazione Italiana Twirling	4
FIPE	Federazione Italiana Pesistica	1
FISW	Federazione Italiana Sci nautico e Wakeboards	2
FIPSAS	Federazione Italiana Pesca Sportiva	0
FIN	Federazione Italiana Nuoto	1
FITAV	Federazione Italiana Tiro a Volo	0
FIDASC	Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia	0

(continua a pagina 13)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Le realtà che hanno aderito al progetto ci hanno permesso di promuovere gli sport meno visibili per ampliare l'offerta sportiva , raggiungendo l'obiettivo prefissato per l'intervento.
La sintesi dei dati ottenuti dal consuntivo del progetto nazionale rispetto alla tipologia delle azioni proposte è sintetizzata nella tabella seguente.

TIPO DI INTERVENTO

A) realizzazione di un convegno o di un seminario	20
B) realizzazione di un progetto sportivo giornate sportive corsi e minitornei	30
C) realizzazione di stage sportivi residenziali	8

Relativamente ai numeri riguardanti gli operatori coinvolti nel progetto risulta quanto segue:

Risorse umane coinvolte nel progetto

Numero di tecnici	496
Numero dirigenti	536
Numero giudici	302
Numero addetti	56

Partecipanti al progetto

Numero di Partecipanti	12.605
Numero di tesserati	11.349

Distribuiti secondo le seguenti fasce di età

PARTECIPANTI %	
U.8	17
8-13	49
14-18	23
19-30	7
31-40	2
41-50	1
51-60	1
OLTRE 60	0

(continua a pagina 14)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Strategie di comunicazione

Il messaggio è stato sempre finalizzato ad intensificare i rapporti di collaborazione fra le FSN (Federazioni Sportive Nazionali) e gli EPS (Enti di Promozione Sportiva). E' stata anche evidenziata la volontà di valorizzare le discipline minori e quelle emarginate dai riflettori dei media.
La comunicazione ha puntato la lente di ingrandimento sugli spazi per l'attività motoria. In alcune aree territoriali la determinazione di fare sport ha superato la carenza degli impianti: la proliferazione di numerosi spontaneismi di base ha risposto ad una forte domanda sociale. Gli sport urbani nelle strade e nei parchi sono un fenomeno in costante ascesa.
La comunicazione ha colto - nell'ambito del progetto "sport ovunque – sport comunque" - questa complessa ed eterogenea fenomenologia in movimento. Un altro aspetto importante è il rapporto con gli enti locali per consentire una più ampia partecipazione delle fasce sociali.

Formazione

Negli untimi anni l'ente ha prodotto un grosso sforzo per l'informatizzazione di buona parte delle sue attività e renderle accessibili a tutti i suoi affiliati ed ai suoi tesserati, come le procedure di tesseramento ed affiliazione. Congiuntamente è stato creata una piattaforma informatica on line e visibile sul sito http://www.libertasnazionale.it/corsionline.php e da quest'anno è stata attivata tutta la procedura in FAD di formazione a distanza all'interno di un ripensamento delle modalità di costruzione dei processi formativi da parte del nostro ente. I vantaggi di questo nuovo percorso che integra la formazione tradizionale con quella a distanza sono:
- Maggior fruibilità da parte dei discenti viste le difficoltà oggettive attuali amplificate dalla crisi economica (scarsità di tempo minori disponibilità economiche, spostamenti complessi e costosi).
- Adozione di Moduli Formativi moderni : più flessibili e meno costosi

All'interno del nostro sistema formativo sono stati fatti i seguenti interventi per lo sviluppo del progetto:
– Un corso nazionale per promotore sportivo di tennis
– Un corso nazionale per promotore sportivo di sci nautico e wakeboards
– Corsi regionali per l'avvicinamento alla canoa, all' hockey ed al tennis tavolo.

(continua a pagina 15)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Comprendere ed arginare il fenomeno del dropout

Le cause dell'improvvisa disaffezione verso l'attività sportiva sono sempre più diffuse ed hanno attirato l'attenzione di numerosi psicologi, terapeuti, istruttori, che hanno individuato attraverso i loro studi varie e differenti motivazioni:
– l'agonismo esasperato fin da giovanissimi
– il risultato a tutti i costi
– l'illusione di divenire dei campioni
– nuovi interessi
– genitori e, in genere, l'ambiente esterno troppo esigenti e pressanti
– il venire meno di divertimento e motivazione.
All'origine dell'abbandono, quindi, non un'unica causa, ma più elementi spesso concomitanti. Per capire il "perché" un ragazzo improvvisamente abbandona un'attività sportiva che ha praticato per anni è necessario comprendere quali sono le motivazioni iniziali che gli hanno fatto decidere di intraprenderla. E tra queste, su tutte, il divertimento, la gioia di giocare, di fare parte di un gruppo, conoscere nuovi amici. Se i giovani non trovano soddisfatti questi loro bisogni, LASCIANO. Per prevenire l'abbandono è stato ampiamente dimostrato che esasperare l'attività agonistica in età precoce(da non confondersi con un avviamento precoce all'attività motoria e al gioco) è l'approccio sbagliato, quello che con maggiori probabilità porta al "drop out".
Per comprendere il fenomeno dell'abbandono all'interno del nostro Ente abbiamo deciso di condurre un'indagine conoscitiva preparando un apposito questionario composto di venti domande.
– La prima parte, composta di 4 (d1-d4) domande, indaga su dati anagrafici (sesso ed età) e sulla provenienza del giovane che compila il questionario
– La seconda parte, composta di 10 (d5-d15) domande, indaga sulla attività sportiva praticata, dove viene praticata, con quale frequenza ed a quale età ha iniziato a praticarla
– La terza parte, composta di 3 (d16-d18) domande, indaga sui motivi della scelta di un determinato sport
– La quarta parte, composta di 3 (d19-d21) domande, indaga sui motivi dell'abbandono. *(continua a pagina 16)*

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

I questionari sono stati somministrati durante tutte le iniziative svolte, ma ne sono stati elaborati circa 800. E' stato creato sito apposito progettato e strutturato allo scopo. I dati sono stati inseriti on-line da personale formato per garantire la qualità dei dati inseriti ed autorizzato al trattamento degli stessi. Successivamente i dati sono stati trattati con analisi statistica descrittiva e in allegato sono riportate le tabelle ed i grafici principali necessari a descrivere l'analisi. Il campione cui è stato somministrato il questionario è chiaramente un campione non statisticamente rappresentativo ma comunque offre degli spunti di lettura interessanti dell'universo giovanile presente nelle file dell'Ente. Inoltre, dai questionari compilati e ricevuti, emerge un campione che non è distribuito omogeneamente sul territorio nazionale ma è concentrato nelle regioni del nord Italia.
Questi aspetti non hanno permesso una lettura statisticamente valida dei dati dell'indagine, ma sono comunque serviti ad evidenziare alcune situazioni:
Il campione è composto da 832 soggetti, il 52% femmine ed rimante 48% maschi, con un' età che va dai 7 ai 24 anni, con l'85% che ha un età compresa tra i dieci ed i quindici anni;
Relativamente alla pratica sportiva il 60% dei giovani intervistati dichiara di allenarsi dalle 2 alle 3 volte a settimana, con allenamenti che durano da un ora ad un ora e trenta per il 41%; mentre il 40% dichiara di allenarsi per circa 2ore al giorno.
Per quanto riguarda i mesi di allenamento la maggioranza, 44,1%, dichiara di allenarsi per dieci mesi l'anno; Il 18% per nove mesi; Il 15% per undici mesi; Mentre il 7% per 12 mesi l'anno, allenandosi in modo uniforme durante tutti i mesi dell'anno con un calo nei mesi di luglio ed agosto.
Per il 75% la scelta della disciplina non dipende dalla vicinanza dall'impianto sportivo, lo sport maggiormente praticato è il nuoto (37%) seguito dal altri sport (10%) dalla Canoa (7,1%) e dalle arti marziali (7,9 %) .
Alla domanda quale disciplina vorresti praticare? il nuoto è quello più scelto (14,5%) seguito dall'Hockey e dalle arti marziali, mentre gli altri sport proposti si posizionano dal 4% al 7% in modo abbastanza uniforme. Proseguendo nell'analisi l'85% dichiara di aver iniziato a praticare sport tra i sei e gli otto anni, la maggioranza, il 51 %, lo ha scelto da solo ed il 30%, su consiglio dei genitori; Il 5% dichiara di averlo scelto perché lo praticavano i propri amici; Solo l'1,6% perché lo ha visto in televisione.

Relativamente al gradimento il 95% è contento dello sport che pratica e la maggior parte, il 70%, lo pratica per passione e divertimento; Pochi lo praticano perché vorrebbe diventare un "campione" (l'11%) o perché fa bene alla salute (10 %) ; Il 48% preferisce praticare gli sport di squadra; Il 15% gli sport individuali; Mentre per il 37% la scelta è indifferente.

(continua a pagina 17)

Speciale Progetto "Sport ovunque... sport comunque"

Il 38%, ha cambiato la disciplina sportiva almeno una volta; Il 26% due volte; Il 21% tre volte; Il 14% quattro volte. Il 69% dichiara di aver abbandonato entro i dieci anni ed 27% dagli 11 ai 13 anni; Principalmente lo sport viene abbandonato per motivi di studio dal 21%, per motivi economici dal 11,5 % e perché troppo faticoso dal 10%. In fine chi non ha mai praticato sport dichiara di non averlo mai fatto per motivi di studio(24%); Perché costa troppo o perché gli impianti sono troppo lontani (15%); Ed il 13% perché i genitori sono contrari. Obiettivo dell'Ente è riutilizzare il questionario per la somministrazione ad un campione più ampio sia in termini assoluti che in termini di diffusione sul territori nazionale, nonché rivolto agli atleti praticanti tutte le discipline riconosciute in Libertas. Ciò consentirà di creare continuità rispetto al lavoro svolto nel 2014 e sviluppare l'indagine in una ricerca dal valore statisticamente corretto utilizzabile per la programmazione delle politiche di promozione sportiva dell'ENTE.

FOCUS

sport & turismo

Gli operatori del turismo sostenibile valorizzano e tutelano il territorio

di **Gianpaolo Lapesa**
consulente tour operator

La voglia di aggregazione e di partecipazione, che è propria delle Associazioni, viene dimostrata dai dati dell'ultimo censimento Istat, ormai del 2011 ma che costituisce la fonte ufficiale più attendibile per le valutazioni dei fenomeni del nostro Paese. In Italia, al 31 dicembre 2011 risultavano attivi circa 4.758.000 volontari. Un numero in crescita del 43,5% su base nazionale rispetto ai dati del 2001, anche se con differenze molto accentuate tra regione e regione. Molti diranno che gli effetti della crisi hanno portato le persone a spostarsi dal settore produttivo a quello no profit. Può essere vero per alcuni versi, ma l'analisi per regione dimostra tutt'altro. Infatti le regioni che maggiormente sono cresciute, in percentuale, sono quelle in cui il tenore di vita non ha subito un tracollo come in altre. Vale a dire il Trentino Alto Adige con +125.1, Il Lazio con +137, e seguono seppur con numeri inferiori la provincia di Siena, la Val d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, alcune zone del Piemonte.
Oltre agli ambiti di intervento tradizionali quali la sanità, l'assistenza sociale, la cooperazione e solidarietà internazionale, la cultura, lo sport, e la tutela dei diritti, il volontariato sta ampliando il proprio raggio di azione anche in settori innovativi quali la tutela e la valorizzazione dei beni comuni, la promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale. Cresce quindi la voglia di dare un proprio contributo ad una società in difficoltà, ma cresce anche la voglia di incontrarsi, di aggregarsi, e fare fronte, con queste occasioni di incontro, ai timori e alle incertezze. Insomma, insieme si sta meglio e ci si fortifica!
Proprio per questi motivi il turismo sociale non ha subito il collasso di numeri di alcuni tour operator. E proprio a causa di una restrizione dell'offerta, che ha penalizzato gli operatori turistici più piccoli, questi ultimi hanno incrementato la loro presenza in eventi dove poter incontrare quel grande bacino di utenza che è rappresentato dalle Associazioni. Non solo gli operatori turistici, ma anche gli enti che intendono promuovere il territorio sono particolarmente attivi, questi ultimi per creare eventi di incontro con le Associazioni, a favore proprio degli operatori turistici della zona.

Anche questo può significare un incremento di volontariato a favore di uno sviluppo economico e di valorizzazione dei beni comuni. Tantissime infatti sono le associazioni che esprimono la volontà di contribuire alla crescita del territorio in cui vivono, in ambito turistico soprattutto sostenibile. Ad una Associazione, quindi, si presentano numerose occasioni di incontro con gli operatori turistici grazie a Workshop tematici organizzati da Enti di promozione del Territorio, e grazie a Educational organizzati dagli operatori turistici. Negli uni e negli altri le Associazioni vengono accompagnate nella scoperta dei luoghi e delle tipicità della zona, e questo rappresenta anche, per le stesse Associazioni, un'occasione per fortificare e ampliare le loro relazioni.

La Libertas sulla scena internazionale

Due giovani atleti sul podio dell'Open International di pattinaggio artistico

Rassegna a cura di
Luca Di Gregorio
ufficio stampa
Libertas Nazionale

In questo numero:
Calabria
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Lombardia
Molise
Piemonte
Sicilia
Veneto

Due giovani alfieri Libertas sono saliti sulla ribalta internazionale del pattinaggio artistico a rotelle. Si tratta di Myrea Del Bianco (14enne) e Federico Comin (17enne), che hanno messo al collo una meritata medaglia d'argento al prestigioso Open International in quel di Hettange Grande, in terra francese. Il duo Jeunesse (i ragazzi sono tesserati per la Asd Pattinaggio Artistico di San Vito al Tagliamento) ha gareggiato nella specialità coppia di danza, e si esibisce assieme solo dallo scorso febbraio. La loro affermazione è stata resa possibile anche dalla disponibilità del presidente Romano Jus, dall'allenatrice Monica Di Iorio e da Melissa Comin De Candido (pluricampionessa mondiale) che ha coreografato il loro esercizio. Non va poi dimenticata Marzia Leon, che ha realizzato gli originali costumi di gara.

Alexander Ploner con lo Sci Club Pordenone

Villa Policreti in Castel d'Aviano ha fatto da cornice per la cerimonia di presentazione della nuova stagione agonistica dello Sci Club Pordenone. Il programma è stato presentato da Valentino Santarossa (presidente) e Gigi Porracin (direttore tecnico), affiancati nell'occasione da Bernardino Ceccarelli, presidente regionale Libertas, ente al quale è affiliato il sodalizio. Nella presente stagione, il club si avvarrà delle prestazioni extra del neo tesserato Alexander Ploner, olimpionico nel 2002 e 2010, atleta tuttora in attività. Il team dispone inoltre di un nutrito serbatoio giovanile, composto delle categorie Baby e Cuccioli, oltre a una valente squadra agonistica, supportati da uno staff tecnico sempre pronto a cimentarsi nelle consolidate iniziative societarie, tra le quali l'Easy Fun Ski, il circuito nazionale di propaganda che si avvale della copertura di Rds (Radio Dimensione Suono). Ma la novità di quest'anno si chiama 'Catch the Color', un evento variopinto di cui sentiremo presto parlare.

La Libertas sul territorio

A Brescia la rassegna nazionale di danza Libertas

La 3^ Rassegna Nazionale di Danza Libertas passa agli archivi con un nuovo successo di partecipazione e di qualità. Le tredici scuola di danza che si sono succedute sull'importante palco del Teatro Sociale di Brescia hanno dato un saggio del pregevole lavoro che svolgono nei confronti delle nuove generazioni. Il presidente provinciale Libertas Ferruccio Lorenzoni oltre a sottolineare il felice connubio fra arte, motricità e emozione che fa della danza una delle discipline più formative, ha tenuto a ricordare come anche per questa rassegna si sia voluto ripetere l'esperienza della solidarietà devolvendo il vantaggio economico all'ANT di Brescia che opera a favore dei sofferenti oncologici. A nome dell'Amministrazione Comunale di Brescia l'assessore Valter Muchetti ha ringraziato quanti si sono fatti promotori dell'importante iniziativa, a cominciare dal presidente Lorenzoni, condividendo la dovuta attenzione delle istituzioni per progetti di solidarietà che abbiano una reale e significativa ricaduta nel sociale. Lo spettacolo, coordinato in cabina di regia da Alessandra Angiolani, è stato proposto in forma di "Concerto di danze" dove brani di danza classica si sono alternati ad altri di danza moderna, rendendo così lo spettacolo leggero, dinamico e brillante sottolineato da convinti applausi da parte del nutrito pubblico. Al termine una targa ricordo è stata omaggiata a tutte le scuole partecipanti perché resti la testimonianza di una serata eccezionale dove l'espressione del corpo ha coinvolto in modo unico mente e cuore.

La Libertas sul territorio

Nel Friuli Venezia Giulia riflettori sul volley con il "Progetto Libertas Cresce"

Saranno oltre mille tra atleti, allenatori e dirigenti di sette società friulane, le persone coinvolte, nel 'Progetto Libertas Cresce', rivolto al volley e targato Luca Pieragnoli, promosso dal Centro Regionale Libertas del Friuli Venezia Giulia e che è stato presentato l'altra sera al Multiseum di Città Fiera dal presidente dell'ente di promozione sportiva, Bernardino Ceccarelli, e dallo stesso super allenatore che seguirà per tutto il suo arco l'iniziativa, fino al maggio prossimo.
Il 'Progetto Libertas Cresce' mira alla qualificazione e alla crescita tecnica settore giovanile e in particolare vi aderiscono la Libertas Martignacco, Kennedy Adegliacco, Volley Codroipo, Volleyball Gemona, Csi Tarcento, Rojalese e Rizzivolley, con una forza complessiva - è stato precisato - di 916 atleti, 47 allenatori e 93 dirigenti, per un complesso di 58 gruppi-squadra, impegnati in 51 campionati e coinvolgenti due Scuole Federali Pallavolo e 21 impianti sportivi. Il progetto della Libertas si articolerà nel corso di sei mesi: dal 14 novembre fino al 15 maggio 2015 sotto la guida del prof. Luca Pieragnoli, che si fregia del titolo di allenatore Benemerito per i molti e prestigiosi risultati ottenuti in cinque stagioni con la Nazionale Pre-Juniores, tre stagioni con il Club Italia, cui si aggiunge l'impegno nei campionati con diverse società italiane. Il Prof. Pieragnoli, in dettaglio, sarà supervisore, consulente e tutor dell'attività giovanile delle sette società aderenti al Progetto Libertas e metterà a disposizione dei loro allenatori la propria esperienza e competenza di altissimo livello, per far compiere un salto di qualità al settore. L'attività del prof. Pieragnoli - è stato spiegato - si concretizzerà in tre momenti riguardanti la sua presenza negli allenamenti delle squadre delle diverse società; una serie di sedute teorico-pratiche con gli allenatori delle stesse; e la promozione nelle scuole. L'impegno del prof. Pieragnoli sarà completato da verifiche periodiche del lavoro svolto, dalla definizione e adattamento di specifici protocolli di lavoro e dalla definizione di scelte rivolte al prosieguo dell'attività nella stagione seguente.

La Libertas sul territorio

A Crotone il torneo Libertas 2014 di pallanuoto nella vasca olimpionica

Si è disputato recentemente il Torneo di pallanuoto targato 'Libertas' organizzato dalla asd Nuoto Libertas di Crotone. Quattro squadre impegnate nella vasca olimpionica di Via Giovanni Paolo II che si sono incontrate per 'testare' l'attuale stato di preparazione in vista degli innumerevoli impegni agonistici dell'annata 2014/2015. Al nastro di partenza, oltre alle tre formazioni Crotonesi della R.N. Auditore Crotone, il Lamezia Shark neo società che quest'anno si è affacciata all'agonismo, arbitro il Sig. Lucio Camera di Crotone. La classifica finale ha visto i team della R.N. Auditore 'B' e 'C' prevalere grazie a due vittorie ed un pareggio, secondo posto per la R.N. Auditore 'A', terza piazza per il Lamezia Shark.
In dettaglio i risultati: R.N. Auditore 'A' - R.N. Auditore 'C' = 3 - 9; Lamezia Shark - R.N. Auditore 'B' = 0 - 15; Lamezia Shark - R.N. Auditore 'C' = 0 - 20; R.N. Auditore 'A' - R.N. Auditore 'B' = 4 - 8; Lamezia Shark - R.N. Auditore 'A' = 0 - 10; R.N. Auditore 'B' - R.N. Auditore 'C' = 5 - 5. CLASSIFICA FINALE: R.N. Auditore 'B' e 'C' - Punti 7; R.N. Auditore 'A' - Punti 3; Lamezia Shark - Punti 0.
FORMAZIONI: R.N. Auditore 'A' : Adamo D., Sibilla G., Buzzurro E., Fusto G., Labonia C., Chiodo M., Cavallaro M., Ioppoli A., Ioppoli L. - Allenatore Francesco Arcuri; R.N. Auditore 'B' : Sibilla S., Pettinato F., Camposano E., Candigliota G., Basile C., Amatruda A., Oppido M., Lucanto M., Ciligot B. - Allenatore Francesco Arcuri; R.N. Auditore 'C' : Forciniti S., Greco F, Bellezza U., Riganello F., Campagna M., Pettinato M., Arcuri V., Scorza F., Scorza A. - Allenatore: Francesco Arcuri; Lamezia Shark : Maruca G., Cerra F.sco, Quattrone G., Reale L. De Napoli N., Davoli E., Calabria D., Lucchino S., Ludovico B., Greco P., Mirante S. - Allenatore: Mirante Enzo.
Un Torneo ben giocato da tutte le formazioni in un clima di sano agonismo e massima correttezza. Il Tecnico Arcuri della R.N. Auditore Crotone ha così commentato la prestazione delle sue squadre: 'E' stato un buon banco di prova per i miei atleti che questa stagione saranno impegnati in più fronti e quindi, in questo scorcio di stagione, hanno bisogno soprattutto di giocare per mettere in pratica gli schemi di gioco che proviamo giornalmente. In generale sono soddisfatto anche perchè è un periodo di preparazione imperniato su carichi di lavoro molto intensi che di conseguenza non hanno permesso quella freschezza atletica e tecnica che sarà però evidente all'inizio dei campionati ufficiali.

La Libertas sul territorio

La Libertas Vitersport nel campionato italiano Serie A1 di hockey in carrozzina

Ha avuto inizio domenica 23 novembre, con un l'incontro ASD Vitersport vs Albalonga di Albano Laziale, il Campionato Italiano di hockey in carrozzina serie A1. La squadra locale è arrivata all'appuntamento con un look rinnovato e in piena forma: ottimo il lavoro dell'allenatore Michele Mancuso che ha saputo costruire una preparazione tecnica efficace anche a risolvere situazioni non previste ed improvvise. Prima fra tutte si è verificata l'assenza di un giocatore , evento particolarmente importante in una sport in cui il possibile quintetto in campo è legato al "punteggio" attribuito ai singoli atleti. Dopo un primo tempo con qualche incertezza, il gruppo è stato capace di riadattarsi alle situazioni tattiche richieste dalla realtà di gara. Secondo e terzo tempo, quindi, sono stati caratterizzati da un bel gioco di entrambi le formazioni e da un conseguente altalenarsi dei risultati.
L'Albalonga è una formazione di prestigio nel campionato italiano degli ultimi anni, ben attrezzata, capace più volte di conquistarsi i play off e che ha dato importanti giocatori alla Nazionale. Incontrarla è stato sempre molto impegnativo per la Vitersport, che nel confronto soffriva anche della qualità inferiore delle carrozzine di gioco. Ma da quest'anno il parco carrozzine è al livello degli standard nazionali: ha completato la dotazione l'ultimo acquisto fatto con il contributo della Fondazione Enelcuore. Grazie ad Enelcuore, come anche alla Fondazione Carivit ed alla Banca di Viterbo che, con un impegno notevole, hanno permesso a questo stupendo gruppo di atleti di esprimere a pieno le loro abilità e la voglia di sport attivo.
Il quarto tempo ha sancito il successo pieno delle "Pantere" viterbesi : 8 a 3, difronte ad un pubblico festoso e soddisfatto di una partita dinamica, caratterizzata da impegno e volontà di vincere da entrambi le parti ma anche sostanzialmente corretta e nel massimo rispetto reciproco. Complimenti a Kruezi e ad Izzo per l'efficacia delle loro azioni d'attacco, a Pacchiarotti, Cesarei e Edvige Marotta per la difesa quasi impenetrabile ma anche alla "panchina"che ha comunque contribuito al successo.

La Libertas sul territorio

Argento per la Libertas Team Novara nella Coppa "Rio Winter Edition" di nuoto

Subito una medaglia d'argento e quattro piazzamenti in "top ten", per i nuotatori della Libertas Team Novara, all'esordio agonistico stagionale nella secondo tappa della Coppa "Rio Winter Edition". Al Palazzo del Nuoto di Torino, nei due concentramenti degli scorsi 15 e 16 novembre che hanno visto impegnati rispettivamente 369 nuotatori per un totale di 1.357 presenze gara e 417 atleti per un totale di 1.423 presenze ai blocchi di partenza, il sodalizio novarese non ha mancato l'appuntamento con il podio grazie al secondo posto conquistato nei 50 rana dalla diciassettenne Francesca Miglio. Quinta piazza, invece, per il quindicenne Matteo Piscitelli nei 100 dorso, distanza per la quale ha già fatto segnare il tempo minimo richiesto per partecipare ai prossimi campionati italiani.
Il ventenne Matteo Miglio, dal canto suo, ha ottenuto il nono tempo sia nei 200 farfalla sia nei 200 misti. Nelle gare di Torino sono scesi in acqua anche Sara Agujari, Francesca Cirichelli, Roberta Moothia, Alessia D'Arienzo, Alessandro Barbieri, Davide Pavani, Andrea Centra, Federico Forcignanò e Andrea Pannunzio: «*Sono più che soddisfatto delle prestazioni di tutti ragazzi, a questo punto della preparazione non mi aspettavo che andassero già così forte* - spiega il tecnico della Libertas Team Novara, Enrico Ferrero - *Abbiamo iniziato gli allenamenti da poco nella piscina dell'impianto polisportivo del Terdoppio e, un giorno alla settimana, anche a quella del Quisquash. Siamo nella fase di carico e speriamo di raccogliere i primi frutti i prossimi 6 e 7 dicembre a Torino in occasione del Meeting Nazionale per la categoria Assoluti. Ma stiamo lavorando anche in vista dei campionati regionali e nazionali in calendario nel 2015*».

La Libertas sul territorio

Nel Molise il trofeo nazionale Libertas "Memorial Luciano Ortolano" di judo

Si è concluso recentemente in Montenero di Bisaccia presso il PalaSport Comunale il XII Trofeo Nazionale Memorial Luciano Ortolano di judo, con la vittoria della società campana New Kodokan San Pietro al Tanagro. La manifestazione di rilevanza nazionale nel settore judo, organizzata dal Centro Nazionale Sportivo Libertas (Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI) con la sua struttura periferica Centro Regionale Sportivo Libertas del Molise, è stata patrocinata dalla Regione Molise (Assessorato allo Sport), dalla Provincia di Campobasso, dal Comune di Montenero di Bisaccia, dal CONI C.R. del Molise e dal CONI C.P. Campobasso. La kermesse in ricordo dell'atleta campione di judo Luciano Ortolano ha visto la partecipazione di 24 società provenienti da buona parte d'Italia e la presenza straordinaria di tre Consiglieri Nazionali della Libertas, come Edoardo Muzzin, Rino Molina e Giuseppe Bracone. Gli stessi hanno coordinato la manifestazione e ringraziato tutti gli atleti ed i tecnici partecipanti. Edoardo Muzzin, responsabile nazionale Judo Italia Libertas, ha proposto un progetto per rilanciare il judo nel centro sud, partendo proprio da Montenero di Bisaccia e dalla splendida realtà creata negli anni dal Membro di Giunta Nazionale Giuseppe Bracone, per aprire ad una serie di circuiti sulle provincie di Chieti, Campobasso, Foggia, Bari e Salerno. Un passo importante sottolineato anche dal Consigliere Rino Molina che ha già creato il circuito nella Provincia di Latina. Per il Comune di Montenero di Bisaccia è intervenuto l'Assessore comunale Pasqualino D'Ascenzo che ha elogiato tutti i tecnici ed i responsabili nazionali del settore judo Libertas presenti, ed in particolare il Maestro Luis Bucci di Corato. L'immancabile presenza del dirigente Teresio Di Pietro ad aprire ufficialmente la competizione, che ha ricordato che il judo è lo sport per tutti. Il presidente provinciale Libertas di Campobasso Antonio Bracone ha premiato la società che ha conquistato il XII Trofeo Nazionale Luciano Ortolano, in presenza del fratello del campione scomparso, ringraziando ufficialmente il Maestro Pietro Amendola. Il Presidente del Centro Regionale Libertas Molise Maria Di Vincenzo ha proposto di organizzare uno stage centro sud per il judo proprio nel Palasport di Montenero di Bisaccia ed ha invitato le società per l'edizione 2015 del Memorial Luciano Ortolano. Classifica Società, prime 15 società su un totale 24 società partecipanti: 1 cl. New Kodokan San Pietro al Tanagro - punti 180; 2 cl. Centro Judo Grassano - punti 144; 3 cl. Athlon Judo Corato - punti 142; 4 cl. Judo Club Trani - punti 114; 5 cl. Olimpica Bellizzi - punti 74; 6 cl. Aido Ryu Chieti - punti 54; 7cl. Kodokan Corsap - punti 50; 8 cl. Judo Team Iacovazzi Valenzano - punti 46; 9 cl. Centro Sportivo San Gabriele Vasto sezione judo - punti 42; 10 cl. Judo Kai Sakura Pescara - punti 38; 10 cl. Polisportiva Villanova Judo Libertas - punti 38; 12 cl. Judo Club Victoria - punti 20; 13 cl. Nuovo Judo Montenero - punti 18; 14 cl. Libertas Kdk Montenero/Termoli - punti 16; 15 cl. Judo Club Skorpion Eboli - punti 14.

La Libertas sul territorio

A Rimini il campionato nazionale Libertas di karate tradizionale

Recentemente nel Palaflaminio di Rimini si sono svolte le gare del Campionato Nazionale Libertas 2014 di Karate Tradizionale. In un palazzetto, perfettamente allestito dagli addetti dell'ASD Gruppo Educazione delle Arti Marziali di Forlì che ha collaborato con il Comitato Regionale dell'Emilia Romagna nell'organizzazione dell'evento, circa 200 atleti appartenenti a 14 Associazioni provenienti da 10 regioni italiane (Friuli V.G., Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Abruzzo, Marche, Toscana, Veneto, Umbria e Liguria) si sono confrontati per l'assegnazione dell'ambito titolo di Campione Nazionale Libertas. L'organizzazione prevedeva che le fasi preparatorie, controllo pesi e pagamento quote di iscrizione, fossero espletate nella giornata di sabato 8 novembre, la qual cosa ha permesso alla manifestazione di partire con regolarità all'orario stabilito. Alle nove in punto, dopo lo schieramento degli atleti sul campo di gara e la presentazione del corpo giudicante, il Consigliere Nazionale Muzzin Edoardo ha portato il saluto del Presidente Nazionale e ha dichiarato aperte le gare. *(continua a pagina 27)*

La Libertas sul territorio

A Rimini il campionato nazionale Libertas di karate tradizionale

Al mattino si sono effettuate le gare di Kata cominciando dalle categorie inferiori sino a quelle per gli adulti. L'aver previsto la premiazione immediata ad ogni fine di categoria ha permesso lo scorrimento veloce della manifestazione senza che interruzioni prolungate potessero pregiudicare i tempi di durata delle gare. Verso mezzogiorno, al termine delle gare di kata, la manifestazione è stata interrotta per consentire ai partecipanti di usufruire del cestino con le vivande che era stato preparato per chi ha usufruito degli alberghi convenzionati dall'organizzazione, per chi invece non era provvisto di cestino, il servizio bar interno al palazzetto ha provveduto a soddisfare le loro esigenze.
Durante la pausa i dirigenti e tecnici delle Associazioni presenti si sono riuniti nella sala stampa del palazzetto assieme al Consigliere Nazionale Muzzin Edoardo e al sottoscritto per una riunione tecnica di cui faccio relazione separatamente. Al pomeriggio si sono svolte le gare di kumite che hanno impiegato circa tre ore per concludersi. Verso le ore 16 infatti tutto si è concluso con la premiazione della classifica a squadre che ha visto primeggiare l'ASD Karate Kase Cividale del Friuli – Udine. La manifestazione si è conclusa con un arrivederci da parte di tutti per l'edizione dei Campionati del 2015 dando l'indicazione di Rimini come sede privilegiata per prossime manifestazioni.

La Libertas sul territorio

Nel Veneto 3.500 partecipanti alla corsa di Babbo Natale

Manca quasi un mese alla 6° edizione della Corsa di Babbo Natale a Noale (Venezia), prevista domenica 21 dicembre prossimo. Dopo il successo dei 3.280 partecipanti del 2013 il comitato Regionale Veneto Libertas assieme a ASD Noale &20 che organizzano la manifestazione puntano al nuovo record dei 3.500 partecipanti, numero limite imposto dagli organizzatori. Quella di Noale è una delle manifestazioni più importanti in Italia, numericamente parlando e come percorso di gara sviluppato tra le torri e la rocca di questa bella città della provincia veneziana. Questà sarà l'ultima delle 4 corse che si svolgeranno nella provincia di Venezia 'marchiate' CNS Libertas, la prima si svolgerà a Mira (Ve) con l'associazione Sorriso sport disabili,la seconda il giorno 14 dicembre Quarto d'Altino con la pol. Annia, la terza giovedi sera 18 dicembre a Santa Maria di Sala. In totale si parla di quasi 9.000 babbi natale di corsa. La giornata del 21 dicembre a Noale sarà poi animata con concerti musicali, mercatini, altre gare di contorno, animazioni, giochi e spuntini tipici preparati dai locali del centro. Una giornata per lo sport per tutti del CNSL. Protagonisti anche quest'anno saranno il divertimento e la fantasia: potranno iscriversi bambini, uomini, donne, cani, gatti, cavalli, slitte e renne... Ma se l'organizzazione è molto elastica sul modo di percorrere i 5 o i 10 km, sarà intransigente sull'abbigliamento da indossare: cappello, casacca e pantalone rigorosamente rossi, solo la barba potrà essere bianca! Come sempre la finalità è per beneficenza, quest'anno sosterremo ancora l'associazione Italiana Sindrome di Rett ma sopratutto i partecipanti alla corsa faranno nascere la prima associazione sportiva noalese per atleti diversamente abili con l'obbiettivo di portare un nostro atleta alle prossime olimpiadi paralimpiche di Rio de Janeiro. E' prevista inoltre la partecipazione degli atleti del nordic walking. Alla fine un ricco buffet in compagnia e le tante premiazioni. Le ISCRIZIONI SONO APERTE: vestiti e pettorali si potranno recuperare presso l' Enoteca Filò via la Bova a Noale, dove ci sarà Rudy, inventore e collaboratore della manifestazione che iscriverà chiunque fosse interessato a partecipare. Altri punti iscrizioni presso: - Centro commerciale Emisfero di Scorzè (loc. Crosarona) - Mirano e Silea (nei weeek end di dicembre prima della gara) - Brema sport Martellago. Maggiori informazioni su www.corsadeibabbonatale.it - http://www.corsadeibabbonatale.it

La Libertas sul territorio

Cresce l'hockey prato con la storica e blasonata Libertas De Sisti Roma

La De Sisti Roma affronta il campionato con le carte in regola dopo 40 giorni di preparazione con il confermato coach Luciano Pepe ed i nuovi Mirko Chionna (come ass.coach) ed il preparatore atletico Fabrizio Pallocchia. Confermato anche come preparatore portieri Massimiliano Ragni ed a Manager Franco Cherchi. Nelle amichevoli disputate i giallorossi hanno dimostrato di aver raggiunto già un buono stato di forma e di aver colmato in parte le lacune offensive dello scorso anno, come conferma il Presidente *"Ho visto giocare poco la squadra per gli impegni federali e societari che mi hanno tenuto un po' fuori , ma dal poco che ho potuto osservare e dalle relazioni dello staff mi sembra che il dato più importante sia la voglia dei ragazzi di fare un campionato importante e la maturazione di molti dei nostri atleti. La nostra è una squadra ancora giovane ed i margini di miglioramento interni ci sono ancor . Tra l'altro l'inserimento di Pryce e Linney è stato più veloce del previsto ed al momento siamo molto soddisfatti dello stato di forma raggiunto dalla squadra ad oggi"* . Tasto dolente qualche giocatore ancora in infermeria e la situazione societaria ancora precaria e senza Main Sponsor. Sentiamo ancora Enzo Corso *"L'infermeria presto si svuoterà anche con l'aiuto del Centro Michelangelo e di Cristina Clementi… La situazione del Main Sponsor è certamente più preoccupante e prova evidente della schizzofrenia che esiste nel nostro paese. Proprio ieri assistevo al salone d'Onore Coni ad un Convegno con i Ministri Lorenzin e Del Rio ed il Presidente del Coni Giovanni Malagò dove si tessevano le lodi e l'importanza degli investimenti nello sport e nello stesso momento una azienda a capitale pubblico come l'Acea decide di tagliare gli investimenti in campo sportivo!! Ieri ho deciso di rivolgermi anche al Sindaco di Roma, Ignazio Marino, sperando che con la sua sensibilità possa intervenire ed aiutarci a superare una situazione difficile che coinvolge l'Hockey Club Roma e la nostra femminile , la Libertas San Saba , due società dilettantistiche che fanno sport da più di 50 anni e che hanno vinto in due 16 scudetti prato e 13 di indoor (l'ultimo con la Roma a febbraio 2014 con Coppa dei campioni da difendere a Rotterdam a febbraio 2015 n.d.r.), oltre una quantità di titoli giovanili".* E' deceduto in questi giorni all'Ospedale San Giovanni, dove era ricoverato da qualche giorno per una emorragia cerebrale, Mario De Sisti, storico patron della società romana. *"Difficile parlare ora di un amico come Mario De Sisti"* commenta il Presidente dell'Hockey Club Roma Enzo Corso *"La nostra storia da almeno 20 anni è legata al suo aiuto, al suo nome , alla sua umanità con gli staff, i giocatori e tutti noi. Se siamo diventati quelli che siamo gran parte del merito è stato suo che ha creduto in noi ed ha avuto il piacere di dare il suo nome, quello della sua prestigiosa azienda, alla nostra prima squadra che con questo logo marchio sulle maglie ha vinto 6 scudetti di prato, 7 di indoor e due coppe Italia. Da alcuni anni l'azienda non sponsorizzava più la squadra per i problemi legati alla recessione del nostro paese, ma Mario ci era sempre vicino e avevamo deciso di lasciare, comunque , il suo nome affiancato a quello della società. L'Hockey Club Roma perde un tifoso vero ed un amico da sempre. Personalmente mi mancherà un "fratello maggiore" sempre pronto a consigliarmi e ad assistermi nelle decisioni. Sicuramente lascia un gran vuoto dentro di noi".*

La Libertas sul territorio

La nuova linea progettuale della Libertas in Sicilia

Si è svolta a Palermo, presso il Centro Sportivo SPORTING VILLAGE, l'Assemblea Straordinaria della Libertas della Sicilia. Alla prestigiosa carica, per il biennio 2014/2016, è stato eletto Antonio Mazzaglia, esponente storico della Libertas catanese e dirigente della Pallacanestro.
L'Assemblea, è stata presieduta dal Presidente Nazionale Libertas, prof. Gino Musacchia, che, portando il saluto del Centro Nazionale, ha anche rivolto un vivo ringraziamento, per l'impegno profuso, al presidente uscente Cataldo Guarneri, dimissionario per motivi di salute. Tra i presenti, anche il prof. Carlo Beninati, vice presidente del CONI Sicilia, che ha portato il saluto del presidente Sergio D'Antoni, ed esponenti dello sport siciliano.
Tra gli obiettivi del nuovo Presidente, e del Consiglio Regionale, la promozione della pratica sportiva nella scuola dell'obbligo, con progetti mirati, ed in collaborazione con il CONI, con cui si avvieranno delle campagne contro l'obesità dell'adolescenza. L'Italia, e più specificatamente la Sicilia, occupa il primo posto in Europa per il fenomeno del sovrappeso e dell'obesità nell'età scolare.
La crisi economica, in cui versa lo sport siciliano dilettantistico, costringerà tutti gli operatori del settore a riformattare le metodologie di approccio alla pratica sportiva degli utenti primari ed a riqualificare, al livello formativo e professionale, la figura del Dirigente Sportivo. In questo la Libertas Regionale sarà al passo con i cambiamenti della società. Dopo un ampio ed articolato dibattito l'assemblea congressuale ha eletto nel Consiglio Regionale della Libertas i seguenti dirigenti: Bifaro Giuseppe e Badalucco Antonino di TP; Mangano Giuseppe e Ajello Felice di PA; Compagnini Marco Stefano di CT; Perna Biagio di RG; Di Salvo Davide di ME; Milano Francesco di EN e Palermo Riccardo di CL.

FOCUS

sport & qualità della vita

Perchè una favola è più efficace di un bel discorso accademico

di **Sabrina Parsi**
giornalista esperta in filosofie orientali e psicologia del benessere

In ogni favola che si rispetti gli interpreti principali sono spesso gli animali. Dispensatori di conoscenza e saggezza – per mezzo di avvenimenti basati su canoni realistici – "raccontano" con un linguaggio semplice e colorato. I giovani lettori si identificano nei "personaggi" del mondo animale. Infatti gli animali- a seconda delle rispettive caratteristiche fisiologiche e comportamentali – rappresentano simbolicamente attitudini e comportamenti umani. Le favole – o "racconti iniziatici" secondo la tradizione - oltre ad avere un riferimento storico- culturale del luogo che le ha generate, hanno spesso un contenuto "nascosto" che emerge sottoforma di simbolo: trasmettono un messaggio educativo tratto dall'essenza dell'esperienze di vita. Il linguaggio simbolico - fin dall'antichità – viene definito " linguaggio universale" perché comprensibile a tutti. Gesù parlava attraverso "racconti" (parabole) ad una società "bambina" in quanto - a quei tempi- la conoscenza intellettuale (e non solo) la detenevano solamente i nobili e le caste sacerdotali. Ai giorni d'oggi il nonno che racconta le favole è in via di estinzione. Pur tuttavia le favole hanno una rilevante importanza per la crescita personale dei bambini. Gurdjieff definiva il racconto un mezzo proprio attraverso il quale il giovane viene istruito in maniera efficace: una corretta chiave di lettura (sempre a disposizione) con un linguaggio facilmente gestibile per la memoria. Infatti una favola rimane a lungo nella nostra mente più di un bel discorso accademico perché arriva diretta all'essenza delle cose: stimola il centro emotivo a risvegliarsi per mezzo dell'identificazione con il protagonista e sviluppa la creatività: fonte inesauribile "divina" insita in ognuno di noi.

Segue Focus "La qualità della vita"

"Pensieri favolosi" di Roberta Verità: come trasformare le emozioni negative in emozioni positive

"Pensieri favolosi" prosegue un percorso iniziato anni fa con il volume "Con la testa fra le favole": entrambi si pongono l'obiettivo di lavorare sui pensieri neri che ci fanno star male per trasformarli in pensieri colorati che ci fanno star meglio. La teoria psicologica alla base di questi testi "terapia razionale-emotiva" (REBT) sostiene la possibilità di raggiungere un certo grado di serenità attraverso la propria capacità di pensare in modo razionale e costruttivo.
I due testi si rivolgono ai bambini, agli adolescenti ed anche agli adulti. Si tratta di un percorso di crescita personale e di acquisizione di un graduale autocontrollo razionale attraverso il racconto di favole esemplari i cui protagonisti sono animali che hanno comportamenti, emozioni e delusioni tipici dei bambini e degli adolescenti. Le storie riguardano sempre un fatto immaginario riconducibile alla vita reale, in cui i piccoli lettori possono riconoscersi e da cui possono trarre degli importanti insegnamenti.
Queste favole intendono comunicare che è principalmente il nostro modo di pensare a influenzare il nostro modo di sentire e di comportarci. Qualsiasi cosa ci accada possiamo sempre cambiando i nostri pensieri stare meglio e comportarci diversamente. Tutti sappiamo che non s'impara a scrivere, a suonare la chitarra, ecc. solo leggendo un manuale. Bisogna allenarsi: ripetere, ripetere e ripetere ancora per acquisire nuove abitudini cognitive, emotive e comportamentali che aiutino a star meglio.
Per questo con le favole di "Pensieri favolosi" riprendo gli stessi argomenti, fondamentali per gli esseri umani, trattati in "Con la testa fra le favole": il giudizio di se stessi e l'autostima; la paura del giudizio degli altri ed il rapporto tra il giudizio altrui e quello che noi diamo a noi stessi; la pretesa di essere i più amati da tutti; la paura del rifiuto e la socializzazione; il pretendere che le cose vadano come vogliamo noi; la paura e la vergogna della paura; gli eccessi del perfezionismo; l'affrontare gli impegni, il rimandare, l'evitare (in particolare a scuola); la separazione dei genitori; il rapporto con il corpo, il cibo e il peso. Ogni favola affronta uno di questi argomenti - tutti fondamentali nella crescita di un bambino - e lo sviluppa in modo positivo, proponendo una soluzione ragionevole e convincente. Le favole sono corredate di illustrazioni che, alla fine del libro, vengono riproposte in forma di esercizio e di un CD.
In"pensieri favolosi" inoltre viene presentato il metodo REBT (Rational Emotive Behaviour Therapy), un metodo di auto aiuto per stare meglio, che permette di imparare concretamente e con semplicità, a trasformare i propri pensieri negativi in pensieri più realistici ed utili a stare bene e raggiungere i propri scopi.

La cover del libro "Pensieri favolosi" Edizioni Centro Studi Erickson

Roberta Verità

Psicologa e Psicoterapeuta didatta SITCC (Società Italiana di Terapia Cognitivo - Comportamentale). Didatta Studi Cognitivi. Supervisor Istituto REBT New York. Abilitata EMDR, Italia. Master in psicoterapia breve e strategica. Svolge attività di Psicoterapia con bambini, adolescenti e famiglie e attività didattica.

P.S.: il libro è stato scritto in collaborazione con Sarah De Marzi.

Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi

2

Cinofilia: e il cane incontrò l'uomo...

aspettative e schemi

(segue dal numero precedente) L'aspettativa è un processo mentale che consente, all'individuo in grado di crearla, di pre-supporre cosa sta per accadere. È uno dei concetti principali nella teoria del comportamento intenzionale di E. C. Tolman (Il comportamento intenzionale negli animali e negli uomini, 1932), talvolta detta anche "teoria dell'aspettativa": ciò che viene appreso è una disposizione a reagire a determinati oggetti considerati come "segni" di altri oggetti futuri. Tolman definisce l'aspettativa un processo cognitivo, i cui tre stati fondamentali sono la percezione, la memorizzazione e l'inferenza.
Il concetto di aspettativa è centrale anche nelle teorie di A. Bandura e G. A. Kelly nelle quali si mette in evidenza il ruolo che, nella programmazione del comportamento, hanno le aspettative e le previsioni delle persone rispetto agli eventi e al comportamento altrui. Un'aspettativa quindi programma e regola il comportamento.
Le aspettative si costruiscono con l'apprendimento. Maggiore è la conoscenza più alto è il numero e la complessità delle aspettative. Noi umani le formiamo mettendo in relazione la conseguenza che segue un evento, ma soprattutto le costruiamo rispetto all'idealizzazione dei meccanismi sociali che riteniamo corretti e il cane ideale si deve comportare seguendo le "regole della società" e non le "regole sociali" specie specifiche.
Viviamo in una società molto eterogenea e di conseguenza ognuno di noi ha delle convinzioni diverse da quelle di un altro. Ad esempio io ritengo che quella dell'educatore cinofilo sia una professione d'aiuto, cioè una persona viene da me con una richiesta specifica rispetto alla quale il mio intervento si articolerà in diversi modi:

- aiutarlo a risolvere i conflitti che si sono generati nella relazione con il suo cane;
- aiutarlo a costruire una relazione senza conflitti;
- aiutarlo a realizzare l'idea che ha della convivenza con l'animale;
- aiutarlo a rendere felice il suo cane.

Queste differenti richieste sono sempre relative alle esigenze che ha la persona e non il cane, anche quando è il proprietario a ritenere che il suo cane non sia sereno o felice. Ricordiamoci che la lettura è sempre umana.
Altre figure tecniche intervengono addestrando il cane sul campo, insegnandogli degli esercizi di diverse complessità, avendo l'obbedienza come obiettivo principale. Il concetto base è il seguente: se un cane obbedisce sempre e in qualsiasi circostanza ai comandi, non creerà mai nessun problema perché la persona ha il completo controllo sul comportamento dell'animale. *(continua sul prossimo numero)*

Riccardo Totino
Rieducatore cinofilo

sport & fisco

FOCUS

E' aperta la discussione sul disegno di legge per la riforma dello sport

di **Cristiana Massarenti**
dottore commercialista

Lo scorso 13 novembre 2014 l'Agenzia delle Entrate, in audizione presso la Camera dei Deputati, ha svolto una relazione sui progetti di legge recanti Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore. L'Agenzia ha sottolineato come le Linee Guida presentate dal Consiglio dei Ministri il 13 maggio 2014 e il Disegno di Legge Delega sulla Riforma del Terzo Settore preludano ad una profonda rivisitazione del Terzo Settore.
In particolare tra i punti salienti vengono evidenziati:

- **la riorganizzazione** del sistema di registrazione degli enti attraverso la previsione di un registro unico del Terzo settore;
- **la valorizzazione** della funzione imprenditoriale degli enti del Terzo Settore che operano nel campo dell'Economia sociale, attraverso la definizione di criteri e vincoli di strumentalità dell'attività d'impresa dell'ente rispetto alla realizzazione degli scopi istituzionali;
- **la definizione** di ente non commerciale ai fini fiscali, connessa alle finalità di interesse generale perseguite dall'ente e introduzione di un regime di tassazione agevolativo che tenga conto delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, del divieto di ripartizione degli utili e dell'impatto sociale delle attività svolte dall'ente;
- **la razionalizzazione** e semplificazione del regime di deducibilità e detraibilità dal reddito o dall'imposta delle persone fisiche e giuridiche delle erogazioni liberali, in denaro e in natura, disposte in favore degli enti del Terzo Settore, al fine di promuovere i comportamenti donativi delle persone e degli enti;
- **la razionalizzazione** dei regimi fiscali e contabili semplificati in favore degli stessi enti;
- **la previsione,** per l'impresa sociale, di misure agevolative volte a favorire gli investimenti di capitale e il coordinamento con il regime delle attività d'impresa svolte dalle Onlus.

In conclusione, dall'analisi della normativa esistente in materia effettuata dall'Agenzia *"emerge l'affermazione di un dato strutturale che sembra per lo più caratterizzare la legislazione civilistica, ma soprattutto fiscale degli enti del Terzo Settore: la fiscalità di vantaggio a essi riconosciuta, infatti, è imperniata quasi totalmente intorno alla rilevanza della loro non* ***lucratività oggettiva,*** *piuttosto che intorno a quella* ***soggettiva****. Tale atteggiamento trova le sue ragioni in una visione storica ed ideologica ben precisa che oggi non sembra collimare né con la realtà del Terzo Settore, né con la sua funzione all'interno del sistema produttivo del Paese."*
L'Agenzia delle Entrate rileva che la normativa oggi esistente, molto frammentaria e stratificata nel tempo, risulta ormai anacronistica nel rispecchiare un settore che per sopravvivere deve attingere a capacità imprenditoriali e a nozioni tipiche dell'economia di azienda per la propria sopravvivenza, ma anche per ragioni di efficienza, efficacia ed economicità di gestione. L'Agenzia chiede al legislatore un ripensamento globale della normativa attuale, soprattutto di carattere fiscale, alla luce delle finalità sociali e solidaristiche del Terzo Settore, attraverso una disciplina più organica ed in grado di verificare puntualmente le finalità istituzionali, il divieto di ripartizione di avanzi ed utili e di misurare l'impatto sociale degli enti non profit. Lo spostamento dell'attenzione dall'attività svolta alle caratteristiche soggettive degli enti non profit (distribuzione o meno di avanzi o utili di gestione, finalità sociali) rappresenta la strada più corretta per stabilire se ad essi debbano essere accordate o meno agevolazioni di carattere fiscale. In conclusione, le considerazioni svolte dall'Agenzia sono del tutto condivisibili, si auspica tuttavia in un loro rapido recepimento all'interno di una normativa più chiara ed organica per il Terzo Settore.

La Libertas sul territorio

A Termoli il trofeo nazionale Libertas di basket in carrozzina

Si è concluso recentemente a Termoli (CB) il primo Trofeo Nazionale Libertas di Basket in Carrozzina, denominato I Trofeo Città di Termoli, con la vittoria dell'ASD Lupiae Team Salento Inail. La manifestazione di rilevanza nazionale nel settore della Pallacanestro in Carrozzina, organizzata dalla Libertas con la sua struttura periferica Centro Regionale Sportivo Libertas del Molise rappresentato da Maria Di Vincenzo, è stata patrocinata dalla Regione Molise rappresentata dall'Assessore Vittorino Facciolla, dalla Provincia di Campobasso, dal Comune di Termoli rappresentato dal Vice Sindaco Maria Chimisso, dal CONI C.R. del Molise, dal CONI C.P. Campobasso rappresentato da Antonio Rosari e dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (FIPIC) per la direzione di gara. La kermesse, per la prima volta in Molise, si è aperta con il saluto istituzionale del CONI Campobasso. Il delegato Antonio Rosari ha sottolineato l'importanza della manifestazione che supera l'aspetto sportivo ed esclusivamente agonistico, illustrando agli alunni della Scuola Campolieti presenti le difficoltà che incontrano questi atleti nell'affrontare la vita quotidiana; ed il basket in carrozzina, in questi casi, può far emergere la volontà di superare ogni barriera. Presente all'apertura anche il dirigente sportivo abruzzese Pasquale Di Giuseppeantonio, interessato a ripetere l'iniziativa in Abruzzo; nonché il tecnico molisano Antonio Laghezza che ha creato il primo Progetto Arcobaleno nel 2014. Grande soddisfazione del Vice Sindaco Maria Chimisso che ha premiato tutti gli atleti partecipanti ed ha elogiato tutte le formazioni presenti e l'iniziativa della Libertas nazionale. Il membro di Giunta nazionale Libertas Giuseppe Bracone insieme agli arbitri Fipic ha premiato Gianluca Stella Mvp del Torneo ed ha ringraziato personalmente, per la preziosa collaborazione, l'associazione Sae112 Onlus. Il presidente del Centro Regionale Sportivo Libertas Molise Maria Di Vincenzo ha ringraziato la squadra Fly Sport Inail Molise con tutti i sui dirigenti e accompagnatori: "un secondo posto al Trofeo Libertas che fa ben sperare nella prima di campionato contro il Barletta in trasferta; inoltre, si invitano tutti gli appassionati di sport a seguire la compagine molisana nelle gare al PalaSabetta, che sarà teatro di grande spettacolo in campionato, per una serie B con un elevato spessore tecnico". Classifica finale I Città di Termoli - Basket in Carrozzina by Libertas: 1.ASD Lupiae Team Salento Inail; 2.ASD Fly Sport Inail Molise; 3.Amicacci "B" Martinsicuro; 4.ASD Onlus Boys Taranto Basket Inail.

LIBERTAS SPRINT

Direttore editoriale: Luigi Musacchia
Direttore responsabile: Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint: Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti": Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica: Renato Russo editore e giornalista
Eventi sul territorio: Luca Di Gregorio giornalista
Sport & fair play: Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media: Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee: Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa: Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina: Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo: Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco: Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie: Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita: Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente: Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità: Fabrizio Torella giornalista